

cannone che venisse tirato da quella fortezza. Qui giova notare che di già la Gran Bretagna erasi impadronita delle isole danesi nelle Antille, e soltanto il 29 marzo usò il governo danese per la prima volta di rappresaglia, ponendo embargo sui navigli inglesi.

Il 30 marzo, a malgrado il fuoco del castello di Cronemburgo, la squadra inglese sforzò l'entrata del Sund, radendo più dappresso possibile la spiaggia di Svezia, ove nulla fu opposto al suo passaggio, benchè il re si fosse portato in persona a Helsingborg. La squadra ancorò presso l'isola Huen, e di là scoprì tutta l'armata navale danese ormeggiata sulla rada di Copenaguen, e fiancheggiata da batterie tanto per terra che per mare.

Il 2 aprile, essendosi la divisione della flotta britannica comandata da Nelson avvicinata a Copenaguen, l'ammiraglio danese Olfart Fischer, le cui forze erano per metà inferiori a quelle degl'Inglesi, commise battaglia in cui la marina danese si coperse di gloria. L'azione durò per quattr'ore, e Nelson dovette abbandonare l'un dopo l'altro tre vascelli sui quali era piantata la sua bandiera. La vittoria finalmente si dichiarò a suo favore, ma gli costò considerevole perdita. Durava ancora il fuoco allorchè l'ammiraglio inglese, vedendo già certo il suo successo, scrisse al principe reale di Danimarca proponendogli una sospensione d'armi. A quel momento tutta la linea danese al sud dell'isole della Corona era o colata a fondo, od arsa o presa; ma tre vascelli di linea inglesi, che aveano arenato, erano esposti al fuoco di una formidabile batteria; e fu certo una tal circostanza che indusse Nelson a fare un tentativo per por fine alla strage. Per sua confessione, non avea egli mai più veduto battaglia navale tanto tremenda.

Avendo ottenuto il permesso, scese a terra ed ebbe una conferenza col principe reale, la cui conseguenza immediata fu un armistizio. All'indomane si aprirono negoziazioni. L'ammiraglio Parker rinnovò le proposizioni fatte alcuni giorni prima da Vansittart; offerse inoltre alla Danimarca un'alleanza difensiva ed un soccorso di venti vascelli da guerra, a condizione ch'essa ne tenesse dieci nel Baltico; ma non avendogli la lealtà del gabinetto di Copenaguen permesso contrarre un tale impegno, gli fu dall'ammiraglio inglese la-